

Publicato il **5 dicembre 2007**

Seduta n. 261

ROSSI - Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute. - Premesso che:

la Commissione europea ha dedicato un apposito software EcoSenseLE (<http://www.esterne.info>) per la quantificazione economica dei danni alle persone ed all'ambiente, per una qualunque fonte di emissione, attraverso l'indicazione di dati quali NOx (ossidi di azoto), SO2 (diossidi di zolfo), PM 10 (polveri), NMVOC (composti organici volatili non metanici, benzene, toluene, xylene, 1-3 butadiene), la CO2, il metano ed il protossido di azoto;

i dati sulle emissioni relativi alle fonti inquinanti non mobili possono essere ricavati consultando l'Inventario delle emissioni e delle loro sorgenti (APAT: INES - EPER, sul sito www.eper.sinanet.apat.it/site/it-IT/);

ad esempio, per un caso tipo, come quello della **centrale a Carbone di Torre Valdaliga Nord di Civitavecchia**, il costo annuale per la società è, in Italia, di circa 8.390.000 euro per la mortalità e di 4.180.000 euro per la morbilità; **dopo 25 anni di attività il prezzo per la perdita di vite umane sarà stato di oltre 200 milioni di euro**; a queste spese vanno poi aggiunte quelle per le emissioni annuali di oltre 10.730.000 di tonnellate di anidride carbonica che, nel 2001 e 2002, erano state invece rispettivamente di 5.621.111 e 7.338.833 (ENEL Dichiarazione ambientale anno 2002-2004). **A fronte di una previsione di spesa sanitaria (2008) di oltre 100 miliardi di euro all'anno, va rilevato che, nonostante l'impiego del combustibile fossile porti ad una maggiore produzione di polveri e sostanze tossiche, si stia addirittura cercando di implementare l'utilizzo del carbone quale fonte di produzione di energia,**

si chiede di sapere:

se il Governo non intenda avviare, per gli impianti autorizzati dopo il recepimento della direttiva europea 77/CE/2001, le opportune procedure di richiesta di risarcimento danni a carico delle società proprietarie e dei responsabili del rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di centrali turbogas, a carbone, di termovalorizzatori e di tutte quelle strutture volte alla produzione di energia attraverso fonti che non siano integralmente rinnovabili (beneficiando all'uopo di consistenti contributi pubblici come stabilito nella citata direttiva europea);

se il Governo non ritenga opportuno **sospendere l'iter per l'avviamento di centrali come quelle di Modugno (Bari), Napoli, Ferrara, Civitavecchia (Roma) o le autorizzazioni al potenziamento di numerosi inceneritori sul territorio nazionale, per compiere le opportune valutazioni, nel bilancio "costi/benefici", circa la "convenienza" derivante dall'attivazione di tali strutture;**

se il Governo non intenda valutare, per il futuro, con maggiore attenzione le possibili autorizzazioni e il rilascio di finanziamenti pubblici per impianti di produzione energetica non completamente imputabili a fonti rinnovabili, alla luce dei dati derivanti dalla spesa per la mortalità, per la morbilità e per i danni derivanti dall'inquinamento all'ambiente.

Senatore Fernando Rossi